

Informazioni ambientali

RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

<https://www.minambiente.it/pagina/relazione-sullo-stato-dellambiente-del-ministero-dellambiente-e-della-tutela-del-territorio>

RIFIUTI

Affidamento in house	
Igiene Urbana	Cogesa S.p.A.

Di seguito sono qui pubblicati i dati relativi alla produzione dei rifiuti, urbani e assimilati agli urbani, nel territorio del Comune di Sulmona tratti da 'Comune di Sulmona – Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani 2018 consuntivo'

“...2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Sulmona

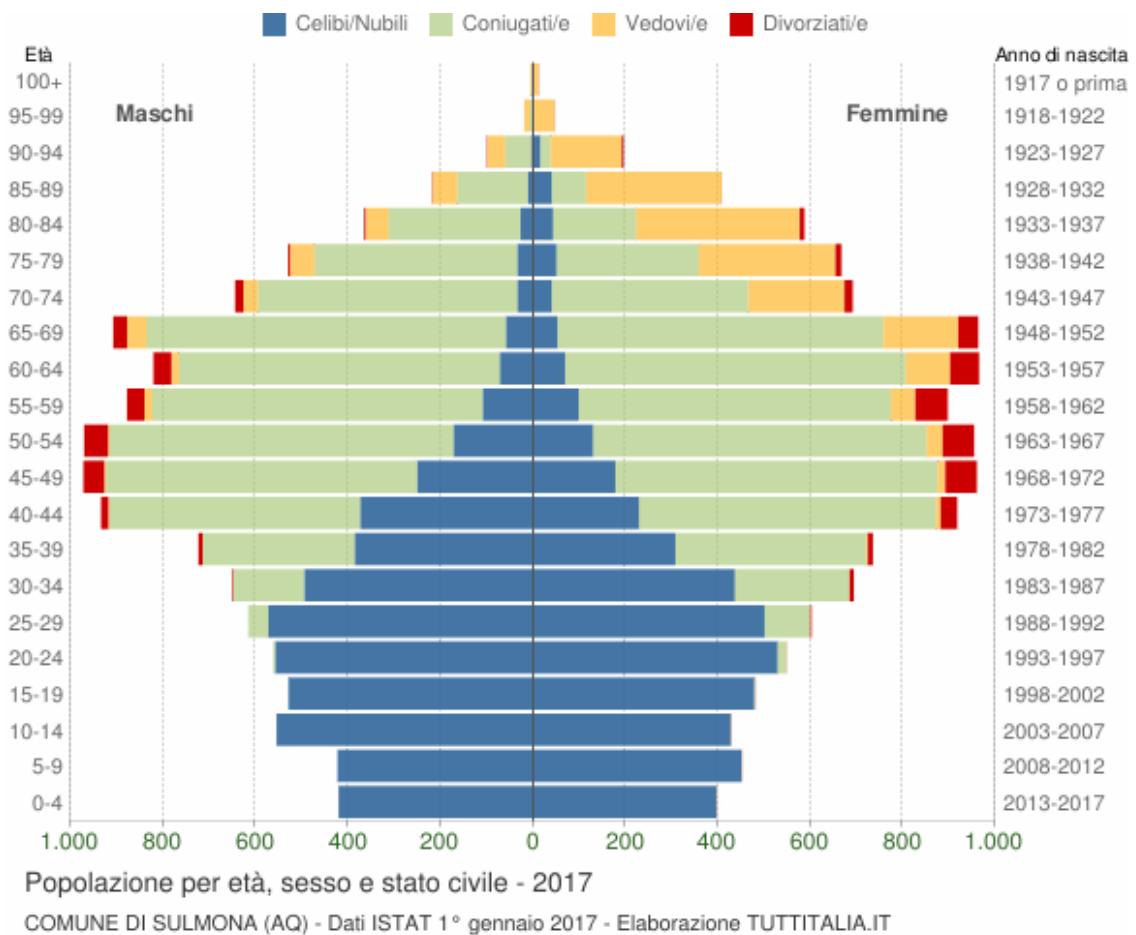
Al fine di descrivere il ciclo integrato dei rifiuti urbani prodotti nel Comune di Sulmona e del profilo gestionale adottato per l'erogazione dello stesso e dei relativi costi, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

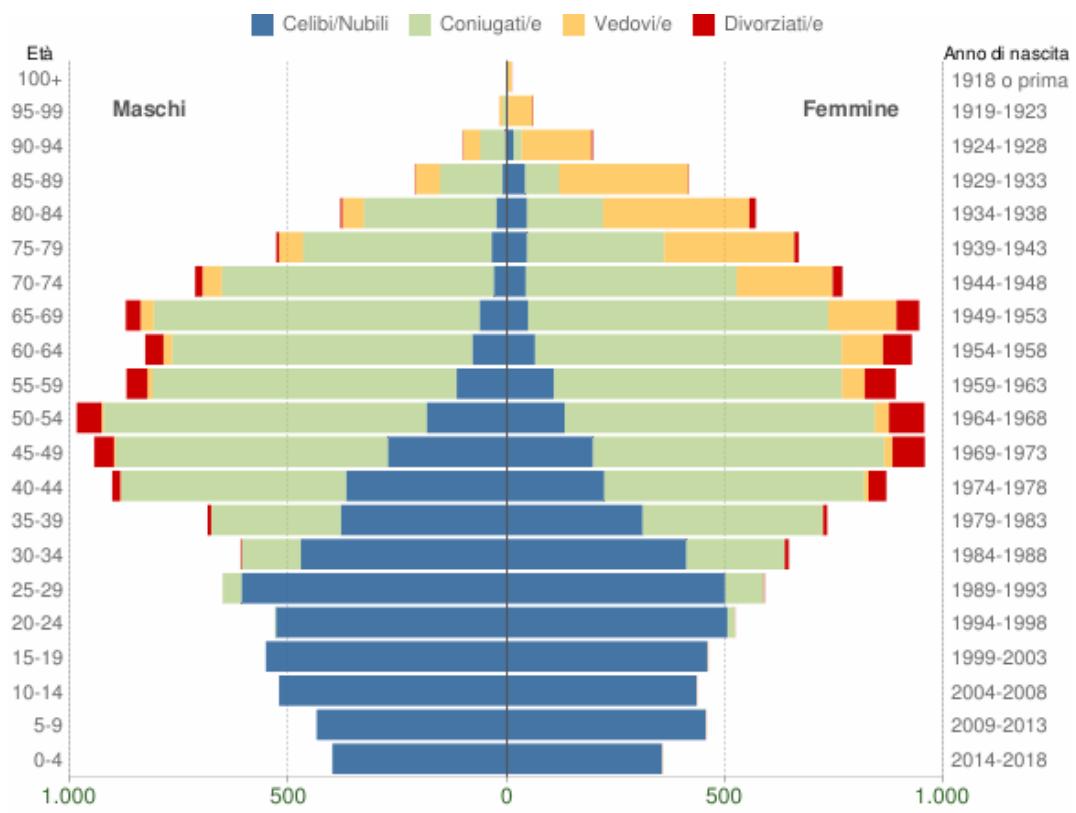
	<i>Unità di Misura</i>	<i>Valore</i>
<i>Popolazione Residente (al 01.01.2017)</i>	Abitanti	24.173
<i>Nuclei Familiari</i>	Numero	10.014
<i>Estensione Territoriale</i>	<i>km</i> ²	58,33
<i>Densità Abitativa</i>	Abitanti/ <i>km</i> ²	414,42
<i>Attività Commerciali / Artigianali</i>	Numero	1.608

Dal punto di vista demografico, la popolazione continua a mostrare un trend negativo. Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sulmona per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017 e al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e, divorziati/e.

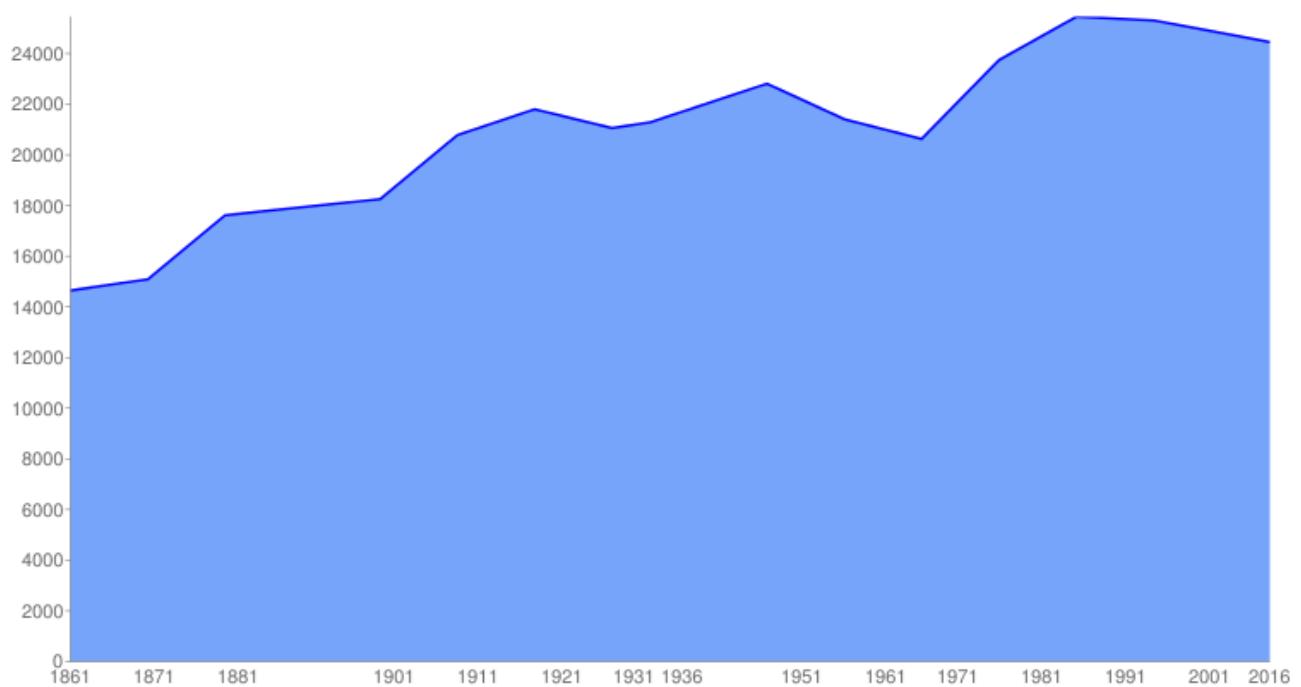
A seguire sono riportati grafici relativi all'andamento demografico per il Comune di Sulmona, storici e del recente passato.





Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI SULMONA (AQ) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



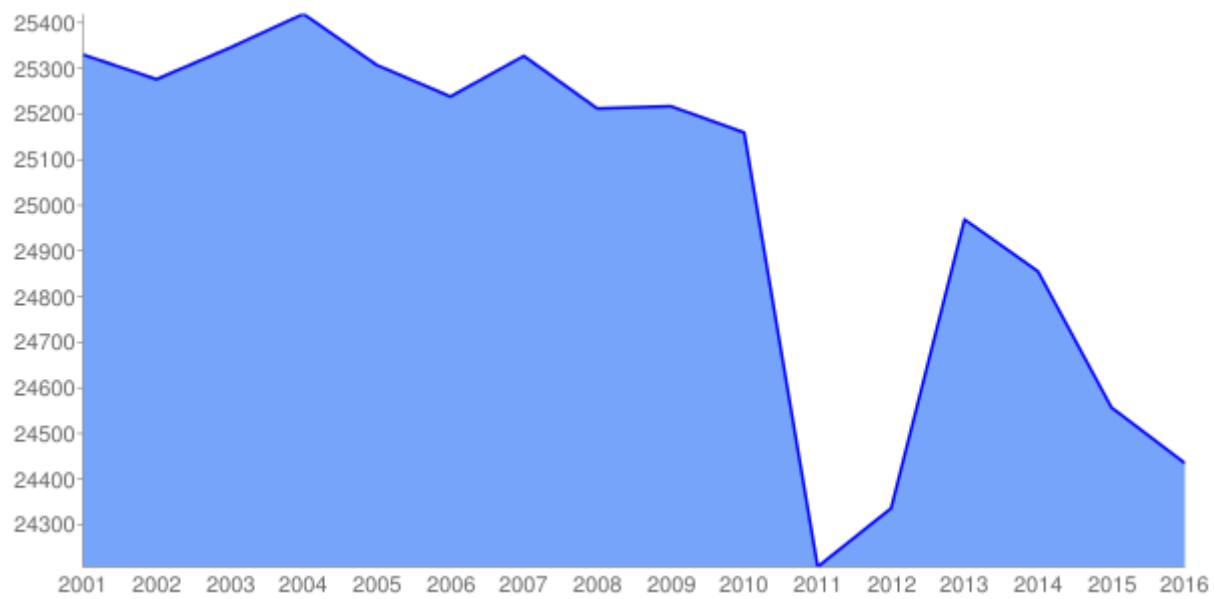
Andamento storico della popolazione del Comune di Sulmona 1861 - 2016

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	14.643		<i>Minimo</i>
1871	15.087	3,0%	
1881	17.615	16,8%	
1901	18.247	3,6%	
1911	20.778	13,9%	
1921	21.802	4,9%	
1931	21.060	-3,4%	
1936	21.289	1,1%	
1951	22.805	7,1%	
1961	21.405	-6,1%	
1971	20.629	-3,6%	
1981	23.736	15,1%	
1991	25.454	7,2% <i>Massimo</i>	
2001	25.304	-0,6%	
2016	24.454	-3,4%	
2018	24.175	-1,14%	

Popolazione Sulmona 2001-2016

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per	%Maschi
-------------	------------------	-------------------	-----------------	-----------------------	----------------

				<i>Famiglia</i>	
2001	25.330				
2002	25.276	-0,2%			48,0%
2003	25.345	0,3%	9.499	2,67	48,0%
2004	25.419	0,3%	9.583	2,65	48,2%
2005	25.307	-0,4%	9.565	2,65	48,3%
2006	25.238	-0,3%	9.618	2,62	48,5%
2007	25.327	0,4%	9.726	2,60	48,0%
2008	25.212	-0,5%	9.852	2,56	47,9%
2009	25.217	0,0%	9.939	2,54	48,1%
2010	25.159	-0,2%	9.984	2,52	48,1%
2011	24.208	-3,8%	9.961	2,43	47,7%
2012	24.336	0,5%	10.100	2,41	47,7%
2013	24.969	2,6%	9.987	2,50	48,4%
2014	24.855	-0,5%	10.014	2,42	48,5%
2015	24.557	-1,2%	10.065	2,44	48,3%
2016	24.454	-0,4%	10.178	2,40	48,5%
2018	24.173	-1.14%	10.014	2,41	48,6%



Sulmona - Popolazione per Età

<i>Anno</i>	<i>% 0-14</i>	<i>% 15-64</i>	<i>% 65+</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Indice Vecchiaia</i>	<i>Età Media</i>
<u>2007</u>	11,8%	67,0%	21,1%	25.238	178,3%	44,0
<u>2008</u>	11,6%	66,9%	21,5%	25.327	184,8%	44,4
<u>2009</u>	11,6%	66,9%	21,5%	25.212	185,9%	44,5
<u>2010</u>	11,5%	66,8%	21,7%	25.217	188,9%	44,8
<u>2011</u>	11,4%	66,7%	21,9%	25.159	192,0%	45,2
<u>2012</u>	11,5%	65,6%	22,9%	24.208	200,0%	45,6
<u>2013</u>	11,5%	65,0%	23,5%	24.336	204,8%	45,8
<u>2014</u>	11,3%	64,7%	24,0%	24.969	212,3%	46,1
<u>2015</u>	11,3%	64,0%	24,7%	24.855	218,5%	46,4

<u>2016</u>	11,1%	63,5%	25,5%	24.557	229,8%	46,8
<u>2017</u>	10,9%	63,0%	26,0%	24.454	237,9%	47,2

Particolarità e Statistiche del Comune di Sulmona

■ È il terzo comune più grande per numero di abitanti (24.173) nella Provincia dell'Aquila. Lo precedono [L'Aquila](#) (69.439) e [Avezzano](#) (42.492).

■ È il comune più densamente popolato (414,4 abitanti/km²) nella Provincia dell'Aquila.

■ È il secondo comune (>5.000) con l'età media più alta (47,2) nella Regione Abruzzo. Il primo è [Popoli](#)

■ È il comune (>5.000) con l'età media più alta (47,2) nella Provincia dell'Aquila.

■ È il comune (>5.000) con il maggior numero di divorziati, in percentuale (2,8%) nella Provincia dell'Aquila.

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Sulmona

Da inizio 2018 il COGESA eroga un servizio di raccolta domiciliare su tutto il territorio del Comune. La percentuale di raccolta differenziata raggiunta sul 2018 è stata ottima e pari al 73,20%.

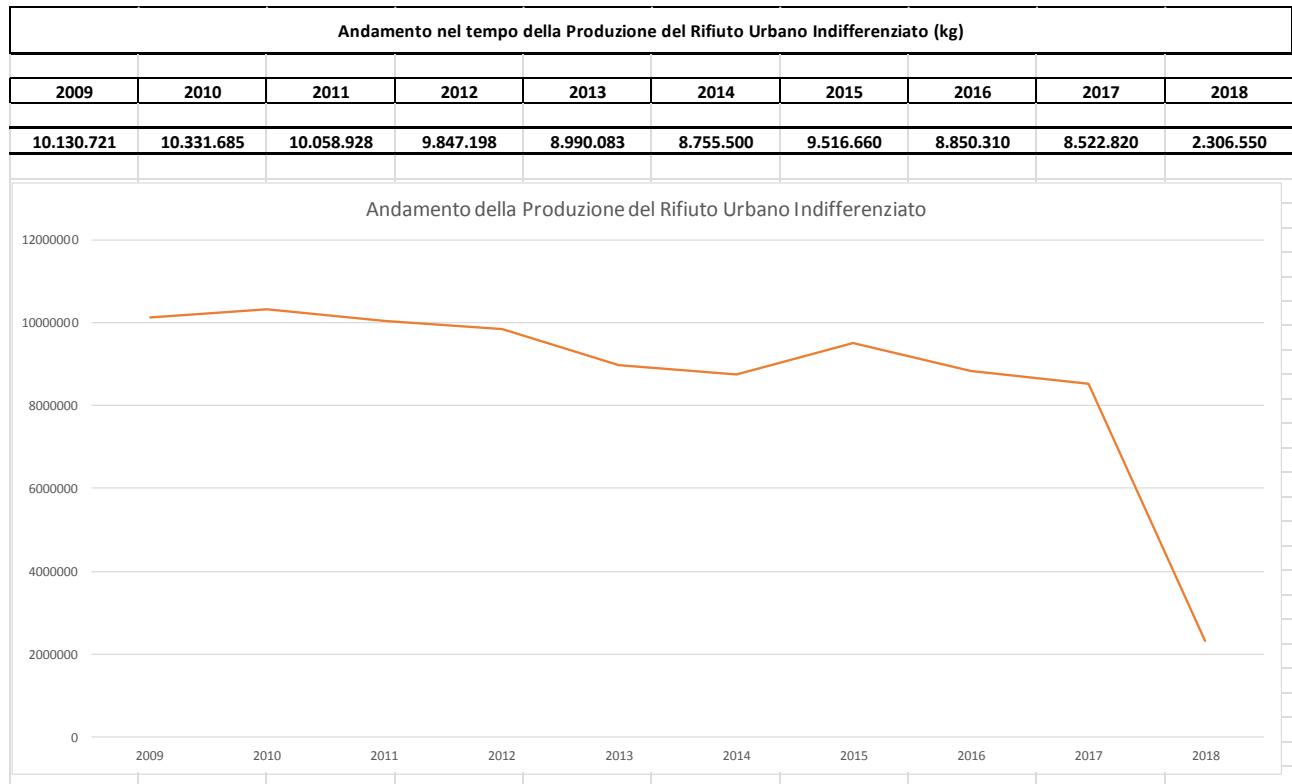
Come si può notare dalla tabella seguente la produzione di rifiuti da avviare a recupero è andata negli anni aumentando passando dal 16,90% (2.060 ton/a) nel 2009 al 28,82% (3.450 ton/a) nel 2017 per “esplodere” nel 2018 raggiungendo un quantitativo pari a 7.523 tonnellate pari appunto al 73,20% sul totale dei rifiuti urbani prodotti. La produzione totale dei rifiuti urbani, come nelle previsioni, si è ridotta sensibilmente. Infatti si è passati da circa 12.000 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2017 a 9.829 nel 2018 con una riduzione di produzione di rifiuto di ben 18,09 punti percentuali!! Nella tabella seguente si riporta un confronto tra la produzione stimata nel previsionale 2018 con le diverse classi merceologiche e quella a consuntivo:

CER	Descrizione	Stima 2018		Consuntivo 2018		Varianza
		ton	%	ton	%	
20 01 08	Organico	2.688,00	28,00%	2.904,58	29,55%	1,55%
20 03 01	Rifiuto Residuo	2.592,00	27,00%	2.306,55	23,47%	-3,53%
20 01 01	Carta	960,00	10,00%	1.340,15	13,63%	3,63%
15 01 06	Plastica	960,00	10,00%	1.030,40	10,48%	0,48%
15 01 07	Vetro	960,00	10,00%	784,62	7,98%	-2,02%
20 03 07	Ingombranti	510,00	5,31%	828,69	8,43%	3,12%
15 01 01	Cartone	576,00	6,00%	254,97	2,59%	-3,41%
20 03 03	Spazzamento	293,00	3,05%	259,90	2,64%	-0,41%
20 02 01	Biodegradabili	60,00	0,62%	117,13	1,19%	0,57%
20 01 33	Pile	1,00	0,01%	0,74	0,01%	0,00%
20 01 32	Farmaci	1,00	0,01%	1,98	0,02%	0,01%
	TOTALE	9.601,00		9.829,69		
	Varianza (+)				2,38%	



Dalla lettura della tabella e del grafico si evince come l'attivazione della raccolta domiciliare abbia permesso un sostanziale aumento della percentuale di raccolta differenziata (nel 2017 era al 28% circa al 73,2% nel 2018) di ben 44 punti percentuali e, non poco significativo, una diminuzione della produzione del rifiuto totale di ben 18,08% passando

da circa 12.000 tonnellate nel 2017 a circa 9.800 nel 2018. Questo a significare che con l'eliminazione del cassonetto stradale si sono evitati sia i conferimenti impropri da parte degli utenti che il conferimento di rifiuti provenienti da comuni limitrofi. Proprio come nelle previsioni.



Un contributo al raggiungimento della performance ha contribuito l'apertura del Centro di Raccolta Intercomunale he ha visto durante l'anno un suo progressivo utilizzo.

Analisi della produzione dei R.U. dell'anno 2018

Dalla lettura della tabella successiva si può notare come ci sia un allineamento tra i dati di previsione e quelli a consuntivo in termini di produzione del rifiuto nel suo valore complessivo (+2,38%). Le maggiori variazioni si sono avute nella produzione della frazione organica (+ 1,55%), della carta (3,63%) e degli ingombranti (+3,12%) mentre una riduzione è stata riscontrata sul rifiuto indifferenziato (-3,53%) e il cartone (-3,41%). Le altre sono variazioni poco significative.

Il dato atteso di produzione è comunque in linea con la previsione soprattutto nella valutazione della diminuzione di produzione del rifiuto urbano nella sua complessità attestatosi al 18,03% contro il 20% di previsione. Quindi complessivamente si sono prodotti 2.200 tonnellate in meno di rifiuto!!!

CER	Descrizione	Stima 2018		Consuntivo 2018		Varianza
		ton	%	ton	%	
20 01 08	Organico	2.688,00	28,00%	2.904,58	29,55%	1,55%
20 03 01	Rifiuto Residuo	2.592,00	27,00%	2.306,55	23,47%	-3,53%
20 01 01	Carta	960,00	10,00%	1.340,15	13,63%	3,63%
15 01 06	Plastica	960,00	10,00%	1.030,40	10,48%	0,48%
15 01 07	Vetro	960,00	10,00%	784,62	7,98%	-2,02%
20 03 07	Ingombranti	510,00	5,31%	828,69	8,43%	3,12%
15 01 01	Cartone	576,00	6,00%	254,97	2,59%	-3,41%
20 03 03	Spazzamento	293,00	3,05%	259,90	2,64%	-0,41%
20 02 01	Biodegradabili	60,00	0,62%	117,13	1,19%	0,57%
20 01 33	Pile	1,00	0,01%	0,74	0,01%	0,00%
20 01 32	Farmaci	1,00	0,01%	1,98	0,02%	0,01%
	TOTALE	9.601,00		9.829,69		
	Varianza (+)					2,38%

Analisi sugli scostamenti delle voci di costo

CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati

Osserviamo una diminuzione del costo di trattamento del rifiuto indifferenziato per una minore produzione del rifiuto (CTS) del 15,92%. Conseguenza della minor produzione del rifiuto indifferenziato è un minor costo di raccolta dello stesso (CRT) che fa segnare un -4,14%.

Si segnala un aumento delle voci AC dettato dalla gestione del Centro di Raccolta.

Complessivamente la voce CGIND ha subito una variazione negativa (minor costo) per una percentuale pari al 2,20%.

CGD – Ciclo della Raccolta Differenziata

CRD – Costi della Raccolta Differenziata

Questa voce di costo benché complessivamente produca una variazione in diminuzione, minor costo, pari al 6,25% presenta all'interno delle variazioni significative. Tali variazioni sono state determinate dalla quantità di produzione delle varie tipologie di rifiuto, da fattori di criticità legate a particolari classi merceologiche (l'enorme volume della plastica che ha comportato delle squadre di rinforzo per completare i giri di raccolta così come per la carta),

	Previsionale 2018	Differenza = Cons - Prev	Variazioni %
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati			
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 617.777,78	-€ 7.811,61	-1,28%
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 210.387,17	-€ 8.354,71	-4,14%
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 330.310,00	-€ 45.353,40	-15,92%
AC - Altri costi	€ 20.000,00	€ 36.097,71	64,35%
Totale CGIND	€ 1.178.474,96	-€ 25.422,01	-2,20%
CGD – Ciclo della raccolta differenziata			
CRD - Costi della Raccolta differenziata			
Frazione Organica (FORSU)	€ 520.467,82	-€ 2.091,91	-0,40%
Carta	€ 295.786,87	€ 103.102,95	25,85%
Plastica	€ 315.082,39	€ 81.025,72	20,46%
Vetro	€ 384.191,10	-€ 203.128,00	-112,19%
Verde (Bordure stradali)	€ -	€ 12.000,00	100,00%
Ingombranti	€ 177.895,90	-€ 89.946,81	-102,27%
Altre tipologie	€ 5.142,81	-€ 5.142,81	
Contributo CONAI (a dedurre)	-€ 226.439,67	€ 17.524,29	-8,39%
Totale CRD	€ 1.472.127,21	-€ 86.656,57	-6,25%
CTR - Costi di trattamento e riciclo			
Frazione Organica (FORSU)	€ 282.240,00	€ 22.913,10	7,51%
Carta e cartone	€ 57.600,00	-€ 17.440,60	-43,43%
Plastica	€ 130.233,60	€ 13.244,70	9,23%
Vetro	€ 9.600,00	-€ 1.753,80	-22,35%
Verde	€ 1.800,00	€ 6.296,92	77,77%
Ingombranti	€ 71.400,00	€ 16.312,66	18,60%
Farmaci	€ 1.932,00	€ 1.883,70	49,37%
Filtri olio	€ -	€ -	
Inerti	€ -	€ 3.658,84	100,00%
Legno	€ -	€ -	
Pile	€ 509,00	-€ 509,00	
Pneumatici	€ -	€ -	
Sabbia	€ -	€ -	
Toner	€ -	€ -	
Oli minerali	€ -	€ -	
Rifiuti abbandonati	€ -	€ -	
Cimieriali	€ -	€ -	
Vernici e scolventi	€ -	€ 2.879,10	100,00%
Altri tipi	€ -	€ -	
Entrate da recupero (a dedurre)	€ -	€ -	
Totale CTR	€ 555.314,60	€ 47.485,63	7,88%
Totale CG	€ 3.205.916,77	-€ 64.592,94	-2,06%
	€ 3.526.508,45	-€ 71.052,24	-2,06%

minor esposizione del vetro che ha determinato un alleggerimento delle squadre per la sua raccolta, una riduzione dei giri di raccolta degli ingombranti dovuto all'effetto dell'apertura del centro di raccolta che ha determinato un minor utilizzo del servizio a chiamata.

Pur avendo raggiunto quote elevate di raccolta differenziata la qualità dei rifiuti non è stata eccelsa e questo ha determinato una riduzione, rispetto al previsionale, dei corrispettivi delle vendite secondo l'accordo ANCI CONAI. Tale riduzione ha inciso sul PEF per circa -17.000 € (0,48% sul PEF complessivo) comunque un valore poco significativo.

Si allegano tabelle comparative dei corrispettivi tra il previsionale e il consuntivo:

Rifiuti	2018 previsionale	2018 consuntivo
15 01 06	134.293,96	152.148,62
15 01 07	25.181,10	4.333,60
20 01 01	16.219,01	29.313,58
15 01 01	50.745,60	23.119,60
TOTALE =	226.439,67 €	208.915,38 €

CTR – Costi di Trattamento e riciclo

È l'unica macro voce di costo che ha subito un aumento (7,88% pari a 47.585,63%) ed ampiamente compensato dalle altre voci di costo. L'aumento dei rifiuti da avviare a recupero ha comportato un naturale e fisiologico aumento dei relativi costi di trattamento. In particolare si segnala la diminuzione del costo di selezione del cartone (CTR Carta) del 43,43% dovuta ad un efficientamento della selezione. Le variazioni in aumento si segnala per la selezione degli ingombranti (18,60%) per l'effetto combinato del duplice servizio di raccolta a domicilio ed apertura del centro di raccolta, del recupero della frazione organica (7,51%) e dell'avvio a recupero della plastica (9,23%).

2.3. Gli impianti di COGESA per il trattamento dei rifiuti urbani

I rifiuti urbani sono grossolanamente classificabili come recuperabili (carta, plastica, vetro, organico, ecc.) e non recuperabili (come ad esempio il secco residuo). Mentre per i primi il COGESA applica un trattamento di selezione per un loro migliore recupero e di valorizzazione i secondi vengono sottoposti al trattamento e, per la parte residuale, conferiti in discarica. Il complesso delle sezioni impiantistiche in dotazione al COGESA S.p.A. è autorizzato con l'A.I.A. n. 9 rilasciata in data 09.12.2011.

I primi sono trattati nell'impianto cosiddetto Piattaforma di Tipo "A" ed ha una potenzialità annua di 20.000 tonnellate. I secondi sono trattati nell'impianto di trattamento meccanico e biologico che ha una potenzialità annua di circa 54.000 tonnellate.

Il residuo, scarto, di entrambe le sezioni impiantistiche confluiscano nella terza sezione impiantista in dotazione al COGESA, ovvero la discarica per rifiuti non pericolosi che ha una volumetria autorizzata di 330.000 metri cubi di cui per metà già occupata.

2.4. Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani

Il ciclo integrato dei rifiuti urbani che il COGESA ha erogato nei confronti del comune di Sulmona si articola in diversi e distinti segmenti. Di seguito le descrizioni dei servizi erogati che sono stati pianificati ed erogati come previsto nel previsionale senza modifiche.

2.4.1 Spazzamento Strade

Lo spazzamento delle strade è stato erogato attraverso un sistema misto, manuale e meccanico. Il territorio comunale, come illustrato nel preventivo approvato con Deliberazione di C.C. 60 del 30/09/2014, è stato suddiviso strada per strada e per zone precisando per ognuna la frequenza. Per alcune zone è prevista una frequenza giornaliera (centro storico e zone limitrofe) altre con una frequenza meno elevata fino ad arrivare alle strade principali dislocate nelle frazioni che hanno una frequenza mensile.

Il servizio è stato pianificato utilizzando:

- N. 2 spazzatrici con due operatori (due autisti e due raccoglitori). Occorre precisare che in alcuni giorni settimanali i mezzi suddetti vengono impiegati sul doppio turno e nelle giornate domenicali;
- N. 7 squadre per lo spazzamento manuale composte principalmente da un operatore. Per quanto riguarda lo svuotamento dei cestini gettacarte viene utilizzata con cadenza giornaliera una squadra composta da due operatori e un automezzo idoneo.

Nei giorni di mercoledì e sabato è prevista la pulizia di Piazza Garibaldi in occasione del mercato. Tale servizio consiste nell'utilizzo di una spazzatrice e quattro operatori dalle ore 14:00 alle ore 16:00. Nei giorni festivi infrasettimanali e domenicali viene effettuato lo spazzamento, con due operatori, lungo il Corso Ovidio e in Piazza Garibaldi.

Quindi riepilogando per il servizio di spazzamento, meccanizzato e manuale, si impiegano numero 2,33 autisti e 7,86 ausiliari/operatori.

2.4.2 Modalità di erogazione del Servizio Domiciliare

Il servizio di raccolta domiciliare esteso a tutte le utenze del Comune di Sulmona è stato erogato secondo il progetto redatto da COGESA in condivisione con il Comune di Sulmona.

Il calendario di raccolta è stato rispettato pedissequamente, in linea con lo schema di seguito riportato con l'aggiunta del terzo giro della raccolta dell'organico settimanale nel periodo 15 giugno – 15 settembre 2018.

ECO CALENDARIO RACCOLTA DOMICILIARE - ANNO 2018											
Mattina	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì		Sabato
06:00-13:36	UD	UND	UD	UND	UD	UND	UD	UND	UD	UND	UD UND
Organico	X	X					X	X			
Carta			X	X							
Plastica									X	X	
Vetro											X*
Secco					X X						X
Pomeriggio	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì		Sabato
13:36 - 21:12	UD	UND	UD	UND	UD	UND	UD	UND	UD	UND	UD UND
Organico											X
Carta									X		
Plastica				X							
Vetro		X					X				
Secco											
Vetro	per le UD la raccolta vetro è ogni 15 giorni										

Il servizio di raccolta è stato erogato su due turni giornalieri. Il primo turno di lavoro, 06:00 – 13:36, a servizio delle utenze domestiche e non domestiche della stessa tipologia di rifiuto. Il secondo turno, 13:36 – 21:12, per gli atti aggiuntivi alle utenze non domestiche. Sinteticamente si sono erogate le raccolte con le seguenti frequenze per le UD (utenze domestiche):

- Per l'ORGANICO due volte a settimana
- Per la CARTA, PLASTICA e SECCO una volta a settimana
- Per il VETRO ogni quindici giorni

Per le UND (utenze non domestiche):

- Per l'ORGANICO e il VETRO tre volte a settimana
- Per la CARTA e la PLASTICA due volte a settimana
- Per il SECCO una volta a settimana

N.B. Nel periodo 15.06.2018 – 15.09.2018 la raccolta dell'organico per le sole UD ha avuto la frequenza di tre volte a settimana con inserimento del terzo atto di raccolta nella giornata di sabato mattina. Tale modalità sarà garantita nel periodo 17.06.2019-16.09.2019 come da ordinanza sindacale n. 76 del 21.12.2018.

Il personale necessario a soddisfare le frequenze di raccolta mediamente è stato come quello previsto. Ci sono stati dei travasi di carico di lavoro per alcune tipologie di rifiuto come Organico, Plastica e Carta controbilanciati da altre tipologie di rifiuto che hanno assorbito un personale inferiore rispetto a quanto pianificato. Infatti anche da un confronto sul PEF della voce CRD si nota un aumento del costo per i rifiuti Organico (+1,44), Carta (+26,55%) e Plastica (21,16%) e una riduzione del vetro (-112,19%) e del rifiuto indifferenziato (4,14%).

La raccolta domiciliare è stata erogata utilizzando i seguenti automezzi:

- N. 4 automezzi tipo 120 compattatore con cassa da 10 metri cubi;
- N. 4 automezzi tipo 75 costipatori con cassa da 7 metri cubi;
- N. 6 automezzi tipo 35 costipatori con cassa da 5 metri cubi;
- N. 2 automezzi satelliti costipanti da 3,5 metri cubi.

Gli utenti sono stati forniti di attrezzature idonee al servizio ricevuto. Nello specifico.

Nel centro storico (avvio della raccolta domiciliare dicembre 2012) principalmente sono stati consegnati kit individuali composti da n.1 mastello marrone da 25 l (rifiuto organico) e n. 4 mastelli da 40 litri di colore giallo (carta), verde(vetro), grigio (secco residuo) e blu (plastica e metalli). Tali kit sono stati consegnati anche alle utenze condominiali stante la mancanza di spazi di pertinenza.

Per quanto riguarda le utenze condominiali si è provveduto a dotare, ove gli spazi esterni lo hanno consentito, di carrellati idonei di colore marrone (organico) giallo (carta), verde (vetro), grigio (secco residuo) e blu (plastica e metalli). A tutte le utenze è stato fornito apposito mastello da 10 aerato da utilizzare esclusivamente per il sotto-lavello.

Nella zona industriale e artigianale (avvio della raccolta domiciliare a gennaio 2016), Il kit di attrezzature consegnato alle utenze domestiche individuali è costituito da cinque mastelli di colore diverso in funzione della tipologia di rifiuto da esporre:

- organico-marrone;
- carta-giallo;
- vetro-verde;
- residuo secco-grigio;
- plastica metalli-blu.

Il kit di attrezzature consegnato alle utenze domestiche articolate in Condominio è costituito da due mastelli di colore diverso in funzione della tipologia di rifiuto da esporre:

- organico-marrone;
- residuo secco-grigio.

Per le altre tipologie di rifiuto sono stati consegnati carrellati o cassonetti ad uso del condominio.

- carta-giallo;
- vetro-verde;
- plastica metalli-blu.

Il kit di attrezzature consegnato alle utenze non domestiche varia in relazione alla tipologia della attività svolta.

Per la restante parte della città (avvio raccolta domiciliare il 01.01.2018) sono stati consegnati i kit singoli nei casi in cui nell'edificio singolo o condominiale abbia un numero inferiore o uguale a 4 utenze diversamente si sono dotate le utenze del sotto-lavello areato per il rifiuto organico e si sono consegnati i carrellati (in numero e dimensione rispetto alle utenze presenti nell'edificio/condominio). Ci sono stati casi in cui condomini numerosi non essendo dotati di spazi esterni condominiali si è proceduti alla consegna dei kit singoli.

2.4.3 Raccolta Ingombranti, Pile e Farmaci

Per questo servizio è stato previsto il ritiro “a chiamata” mediante l'utilizzo di un numero verde. Il servizio è previsto tutti i giorni dal lunedì al sabato generalmente dalle 06:00 alle 13:36 e nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì anche in turno pomeridiano ovvero dalle 13:36 alle 21:12.

Per pile e farmaci il servizio è a frequenza quindicinale con orario 06:00 – 11:00. La squadra per questo servizio è costituita da n. 1,24 autisti con patente C e 1,28 autisti raccoglitori con patente B.

L'automezzo utilizzato per la raccolta ingombranti è un ducato con pianale mentre per pile e farmaci automezzo tipo Porter con vasca semplice da 3 metri cubi.

2.4.4 PERSONALE

Sulla base di quanto esposto si riassume in tabella l'impiego del personale (unità full time) per ciascun tipo di servizio.

	3° L⁽¹⁾	2° L⁽¹⁾
	unità	unità
Spazzamento	2,33	7,86
Porta a Porta	8,71	12,04
Ingombranti, Pile e Farmaci	1,24	1,28
Sostituzione Ferie, permessi e malattie	1,41	2,43
TOTALE	13,69	23,61

(1) = Inquadramento CCNL di Utilitalia

Non tutto il personale è full time ma ci sono part time come di seguito specificato: n. 1

nr.	% p.t.	Livello
1	87,71	1LA
1	84,63	1LA
2	83,32	1LA
1	82,24	1LA
4	80,00	3LB
8	80,00	2LB

3	80,00	1LB
1	60,68	1LA
10	100,00	3B
10	100,00	2B

Al suddetto personale sono da aggiungere quello indiretto (tecnico-amministrativo) ereditato sempre dall'affidamento del servizio da parte del Comune di Sulmona, che incide per n. 3,25 unità di cui: n. 1 manutentore automezzi, un coordinatore dei servizi e 1,25 unità amministrativo oltre a n. 1,75 unità dedicate alle attività dell'eco-sportello e di assistenza al numero verde.

E' stato istituito un eco-sportello dove oltre alla consegna delle attrezzature necessarie per la raccolta porta a porta, ivi comprese le restituzioni e le variazioni, si procederà a fornire assistenza e consulenza per tutte le attività connesse al nuovo sistema di raccolta, alla prenotazione degli ingombranti e per i reclami. Piccole variazioni in più o in meno sono state fisiologiche del servizio.

2.4.5 Centro di Raccolta intercomunale

Da febbraio 2018 è attivo il Centro di Raccolta intercomunale (CdR in seguito). Il CdR è stato finanziato con i fondi FSC linea IV.1.2.b. Il contributo della Regione è stato pari a 105.000 € mentre il cofinanziamento del COGESA di 45.000 €. Il CdR è stato realizzato ricavando un'area di circa 2.000 mq dal sito COGESA e pertanto sito in Via Vicenne Località Noce Mattei. In sintesi il CdR è costituito da:

- *Cancello scorrevole automatico da 6 metri*
- *Pavimentazione di circa 2.000 mq di cemento armato*
- *Box per addetto al CdR*
- *Bascula per pesare i rifiuti conferiti*
- *Impianto di illuminazione*
- *Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia*
- *Allestimento del CdR con cassoni scarrabili, serbatoi per oli vegetali, contenitori abiti usati per il corretto conferimento del rifiuto conferito dal singolo cittadino e dalle imprese previamente autorizzate dal Comune in funzione del regolamento di assimilazione.*

Il CdR è stato gestito da un addetto, opportunamente formato, mentre gli orari di apertura al pubblico sono stati dal lunedì alla domenica dalle 10:00 alle 17:00.

Il CdR è stato a disposizione non solo del Comune di Sulmona ma anche per i Comuni limitrofi che incidono sullo stesso quali: Pacentro, Campo di Giove, Cansano, Pettorano sul Gizio, Introdacqua, Bugnara, Anversa degli Abruzzi, Cocullo e Roccacasale. L'utilizzo del Centro è ha visto un numero progressivo di fruitori in costante aumento durante l'anno 2018.

2.4.6 Considerazioni

Con l'estensione del servizio su tutto il territorio si sono ottenuti elevati standard sia di intercettazione di materiali recuperabili dai rifiuti che un aumento qualitativo come dalle stime rispetto al 2017. La qualità dei rifiuti raccolti può essere migliorata soprattutto attraverso una continua sensibilizzazione e formazione dei cittadini e dando ampia diffusione degli ottimi risultati raggiunti. I vantaggi perseguiti e raggiunti sono stati di tipo ambientale, pubblico-amministrativo e culturale ed hanno determinato dupli benefici sia per l'Amministrazione che per gli utenti. Nello specifico i vantaggi per l'amministrazione sono stati:

- *Riduzione dei costi di conferimento dovuti ad un minore conferimento dei rifiuti indifferenziati;*
- *Riduzione del costo del ciclo integrato dei rifiuti urbani per 51.315 €;*
- *Maggiore efficienza del servizio;*
- *Maggiore attendibilità della quantità di informazioni gestite dall'amministrazione relativamente al servizio di igiene urbana e alla produzione di rifiuti;*
- *Maggiore intercettazione dei rifiuti pericolosi e ingombranti che sono state le cause di fenomeni di abbandono e di inquinamento ambientale;*
- *Crescita del rifiuto differenziato con il raggiungimento di una percentuale ragguardevole (73,2%) che colloca il Comune di Sulmona ad essere il comune più virtuoso per città con un numero di abitanti superiore a 20.000 abitanti;*
- *Maggiore vicinanza dell'Amministrazione all'utente.*

I vantaggi per gli utenti sono stati:

- *Sistematicità del servizio e puntualità nello svolgimento dello stesso;*
- *Interfaccia continua tra l'utente e il gestore del servizio.*

In aggiunta a quanto sopra espresso sono state erogate:

- *campagne di comunicazione e di sensibilizzazioni nelle scuole elementari, medie e superiori, con l'avvio di laboratori specifici e giornate a tema;*
- *eco sportello su tutto il territorio comunale;*
- *Apertura di un centro di raccolta a servizio del cittadino;*

A fronte della avvenuta estensione del servizio di raccolta domiciliare su tutto il territorio comunale si sono avuti i seguenti benefici:

1. *Ulteriore diminuzione dei conferimenti impropri, intendendosi per tali sia quelli non assimilati al rifiuto urbano che i rifiuti urbani provenienti da residenti in comuni limitrofi a quello di Sulmona;*
2. *Diminuzione del costo di avvio a smaltimento del rifiuto raccolto;*
3. *Aumento della percentuale di raccolta differenziata;*
5. *Aumento dei costi di selezione per i rifiuti differenziati.*

2.5 RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

I rifiuti urbani raccolti nelle modalità indicate nel § 2.5 sono stati conferiti, per la loro totalità, presso gli impianti del COGESA S.p.A. autorizzati con provvedimento A.I.A. n. 9/11. Il polo tecnologico del COGESA consta di diverse linee impiantistiche, quali:

- *Piattaforma di Tipo "A" è un impianto di recupero delle frazioni secche recuperabili (carta, plastica, vetro, ingombranti, organico, ecc.);*
- *T.M.B. – Impianto di trattamento meccanico e biologico – dedicato al ricevimento del rifiuto urbano indifferenziato;*
- *Discarica per rifiuti non pericolosi in cui sono conferiti i rifiuti prodotti dal T.M.B., gli scarti della Piattaforma di Tipo "A" e il rifiuto da spazzamento.*

Suddetto polo tecnologico, eccellenza nel panorama abruzzese nella gestione dei R.U., garantisce, alle tariffe più economiche regionali, una qualità di lavorazione in linea con le BAT o MTD (Migliori Tecnologie Disponibili).

L'impianto di T.M.B. prevede una selezione meccanica del rifiuto, generalmente CER 20 03 01, con separazione della frazione secca (carta, plastica, vetro, ecc. presente nel rifiuto urbano indifferenziato), della frazione organica e frazione metallica derivata da entrambi i flussi suddetti. Durante l'anno 2018 è stata installata la linea di produzione del CSS (Combustibile Solido Secondario). La linea non è ancora pienamente operativa ma garantirà nel 2019 una percentuale di recupero energetico sottraendo il rifiuto al conferimento in discarica. Parte flusso del rifiuto secco in uscita dal TMB, codificato CER 19 12 12, è stato conferito presso la discarica COGESA e presso discariche terze. La frazione organica, sottovaglio, ha subito un processo di stabilizzazione aerobica in cumuli areati e con rivoltamenti periodici e successiva fase di maturazione per i giorni previsti dal disposto dell'A.I.A. n. 9/11. In tale attività si sono realizzate le perdite di processo e la produzione della frazione organica stabilizzata, CER 19 05 03, per essere riutilizzata nella discarica per rifiuti non pericolosi del COGESA per la copertura giornaliera dei rifiuti.

Nella sezione impiantistica della Piattaforma di Tipo "A" sono stati conferiti i rifiuti raccolti in modo differenziato. Fondamentalmente la funzione dell'impianto consiste nella valorizzazione qualitativa e quindi economica del rifiuto conferito.

La bontà del metodo della raccolta domiciliare ha permesso il raggiungimento degli obiettivi di legge, 65%, che della qualità del rifiuto conferito e quindi della valorizzazione economica del rifiuto. Maggiore e la purezza del rifiuto minori sono i costi di selezione e maggiori saranno i ricavi dai consorzi di filiera...."

EMISSIONI PROVENIENTI DA IMPIANTI PRODUTTIVI

(informazioni tratte da sito istituzionale Regione Abruzzo – Aree Tematiche – Ambiente)

La normativa nazionale regolamenta, ai fini della prevenzione e della limitazione dell'inquinamento atmosferico, tutti gli impianti e le attività che producono emissioni in atmosfera. In tal senso la norma stabilisce: i valori di emissione, le prescrizioni e i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni e i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite.

Tranne ben precise tipologie di impianti e/o attività, tutti gli impianti che producono emissioni devono richiedere l'autorizzazione prima di installare un impianto nuovo o di un trasferimento.

Attualmente in Abruzzo l'autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 D.Lgs 152/06 è la Provincia così come previsto dalla DGR 436 del 26.04.2006.

Normativa Comunitaria

- Direttiva 84/360/CEE del Consiglio del 28 giugno 1984 - Lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti industriali;
- Direttiva 94/63/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994 - Controllo delle emissioni di composti organici volatili (COV) derivanti dal deposito della benzina e dalla sua distribuzione dai terminali alle stazioni di servizio;
- Direttiva 1999/13/CE del Consiglio, dell'11 marzo 1999 - Limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti;
- Direttiva 1999/32/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999 - Riduzione del tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi e recante modifica della direttiva 93/12/CEE;
- Direttiva 2001/80/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2001 - Limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione.

Normativa Nazionale

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.

Normativa Regionale

- DGR 913/07 del 19.09.2007 - Riordino e riorganizzazione della modulistica e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera e criteri per l'adozione di autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272 comma 2". modifica;
- DGR 517/07 del 27.06.2007 - Decreto Legislativo n. 152 del 03.4.2006 - Parte V. Riordino e riorganizzazione della modulistica e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera e criteri per l'adozione di autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272 comma 2;
- DCR 28/5 del 06.02.2001 - Riordino e riorganizzazione delle procedure delle Autorizzazioni e Autorizzazione di carattere Generale di cui al DPR 25 Luglio 1991 art. 5 comma 1.

INQUINAMENTO ACUSTICO

(informazioni tratte da sito istituzionale Regione Abruzzo – Aree Tematiche – Ambiente)

La Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 ha demandato alle Regioni la definizione dei criteri per la classificazione acustica del territorio e per la predisposizione ed adozione dei piani di risanamento acustico da parte dei Comuni. La suddetta Legge impone ai Comuni l'obbligo di

effettuare la zonizzazione acustica del proprio territorio e a suddividere il proprio territorio in zone acustiche omogenee nel rispetto dei limiti di classificazione stabiliti dal DPCM del 14 novembre 1997. Qualora la zonizzazione acustica del territorio abbia evidenziato il superamento dei valori limite imposti dal DPCM del 14 novembre 1997, il Comune deve predisporre un piano di risanamento acustico del territorio, attuando tutte le azioni necessarie per il rientro nei valori limiti a tutela della salute umana e dell'ambiente. Il piano di risanamento acustico del territorio implica una serie di azioni coordinate ed integrate con i piani di altri soggetti coinvolti a cui competono, per legge obblighi di risanamento acustico, quali gli enti gestori delle infrastrutture dei trasporti, le imprese e i Comuni confinanti.

Il Piano di risanamento acustico non è necessario quando, a fronte dell'applicazione dei criteri emanati dalla Regione, lo stato acustico comunale rilevato è compreso nei valori limiti imposti per legge.

Nel B.U.R.A. n. 42 del 17/07/2007 è stata pubblicata la Legge Regionale n. 23 del 17/07/2007 in materia di "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" di recepimento degli obblighi imposti dalla Legge quadro 447/95. Successivamente, saranno stabiliti i criteri applicativi per la regolamentazione sul territorio regionale delle emissioni derivanti dall'inquinamento acustico dell'ambiente esterno.

La normativa Regionale, nonché la Legge quadro 477/95, prevedono obblighi e competenze esclusivamente riferite all'inquinamento acustico negli ambienti esterni ed abitativi.

Il rumore prodotto negli ambienti di lavoro è regolamentato da una normativa nazionale di recepimento di Direttive della Comunità Europea.

Normativa Comunitaria

Direttiva CE 2002/49/CE - Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

Normativa Nazionale

- DPCM 01 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico
- DPCM 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- DPCM 05 dicembre 1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- Decreto 16 marzo 1998 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- DPCM 31 marzo 1998 - Tecnico Competente
- Decreto 03 dicembre 1999 - Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti.
- Decreto 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.
- Decreto 23 novembre 2001 - Modifiche dell'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.
- DPR 30 marzo 2004 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'art. 11 della Legge del 26 ottobre 1995 n. 447.
- D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 194 - Attuazione della direttiva CE 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.
- D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 41 - Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con l direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

- D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 - Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

Normativa Regionale

- LR n. 37 del 22 aprile 1997 - Contributi alle Province per l'organizzazione di un sistema di monitoraggio e di controllo dell'inquinamento acustico nel territorio attraversato dalla S.S. 16 Adriatica. Pubblicazione B.U.R.A Abruzzo n. 9 del 20/05/1997
- LR n. 23 del 17/07/2007 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Pubblicazione B.U.R.A. n. 42 del 17/07/2007
- DGR n. 770/P del 14/11/2011 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

(informazioni tratte da sito istituzionale Regione Abruzzo – Aree Tematiche – Ambiente)

Nell'ultimo decennio, con il rapido sviluppo della telefonia cellulare e dei nuovi sistemi di telecomunicazione, l'interesse verso i campi elettromagnetici ha assunto una notevole importanza. A ciò ha contribuito anche lo sviluppo dei grandi impianti di elettrodotti, conseguenti ad una maggiore richiesta di energia elettrica (trasporto e trasformazione dell'energia elettrica dalle centrali di produzione) e la proliferazione di emittenti radiotelevisive e di impianti di telefonia (trasmissione delle informazioni attraverso le onde elettromagnetiche). Ciò ha portato alla nascita di veri e propri siti di installazione di antenne dedicate, anche all'interno di aree densamente abitate generando un allarmismo diffuso sui rischi per la salute umana e per l'ambiente esterno. I suddetti impianti, definiti anche sorgenti artificiali, generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, non attribuibili al fondo terrestre o ad eventi naturali; il fenomeno viene definito "inquinamento elettromagnetico".

La legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2001, ha lo scopo di dettare i principi fondamentali diretti ad assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione Italiana. L'art. 8 della legge quadro n. 36 definisce le competenze delle regioni, delle province e dei comuni. La Regione Abruzzo ha recepito gli obblighi derivanti con la legge regionale n. 45 del 13 dicembre 2004 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e successive integrazioni con la legge n. 11 del 3.3.2005.

La Regione Abruzzo ha inoltre istituito dei tavoli tecnici con la partecipazione di Enti tecnici ed amministrativi (Comuni, Province, ARTA) e i gestori delle reti e degli impianti, per verificare le criticità

riscontrate nell'applicazione della normativa regionale e recepire le osservazioni per il superamento degli stessi.

Normativa Nazionale

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.
- Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.
- Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259 - Codice delle comunicazioni elettroniche
- D.P.C.M. del 23 aprile 1992 - Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. (pubblicato sulla G.U. n. 104 del 6 maggio 1992).

Normativa Regionale

- L.R. n. 45 del 13 dicembre 2004 e successive integrazioni con L.R. n. 11 del 3.3.2005 - Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico. Elaborati tecnici da allegare alle domande di autorizzazione per impianti emittenti C.E.M. (comma 4 art. 9 e comma 8 art. 11 della L.R. 45/2004) approvati con delibera di Giunta n. 791 del 3 agosto 2007.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO – QUALITA' DELL'ARIA

(informazioni tratte da sito istituzionale Regione Abruzzo – Aree Tematiche – Ambiente)

Il decreto legislativo n. 351 del 4 agosto 1999, che recepisce la direttiva europea 96/62/CE, costituisce il quadro normativo nazionale di riferimento in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.

Tale decreto stabilisce obiettivi di qualità al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente dai possibili effetti tossici degli inquinanti atmosferici, fissa criteri comuni su cui basare la valutazione della qualità dell'aria sul territorio nazionale e la pianificazione di azioni utili a mantenere la qualità dell'aria, dove buona, e migliorarla negli altri casi. Prevede, inoltre, la pubblicazione dei dati disponibili per assicurare una corretta ed aggiornata informazione del pubblico e degli organismi interessati, che sia chiara, comprensibile ed accessibile.

Normativa Comunitaria

- Direttiva quadro 96/62/CE
- I direttiva "figlia" 1999/30/CE - Biossido di zolfo, biossido di azoto e ossidi di azoto, materiale particolato, piombo.
- II direttiva "figlia" 2000/69/CE - Monossido di carbonio, benzene
- III direttiva "figlia" 2002/3/CE - Ozono
- IV direttiva "figlia" 2004/107 - Idrocarburi Policiclici Aromatici e metalli: arsenico, cadmio, mercurio, nichel.

Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo 4/8/1999 n. 351 - Decreto nazionale di recepimento della Direttiva quadro 96/62/CE.
- DM 2 aprile 2002 n. 60 - Decreto nazionale di recepimento della I direttiva "figlia" 1999/30/CE - Decreto nazionale di recepimento della II direttiva "figlia" 2000/69/CE
- Decreto Legislativo 21/5/2004 n. 183 - Decreto nazionale di recepimento della III direttiva "figlia" 2002/3/CE
- DM 1 ottobre 2002 n. 261 - Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 351/99.
- DM 20/9/2002 - Modalità per la garanzia della qualità del sistema delle misure di inquinamento atmosferico, ai sensi del decreto legislativo n. 351/1999.

Normativa Regionale

- DGR 1030 del 15 Dicembre 2015 ed allegato A- Zonizzazione del territorio regionale e classificazione di cui all'art.3 e art.4 del D.LGS 155/2010 delle zone e agglomerati ai fini della redazione del programma di valutazione, aggiornamento
- DGR 144 del 10 marzo 2014 - Zonizzazione del territorio regionale e classificazione di cui all'art. 3 e art.4 del D.LGS 155/2010 delle zone e agglomerati ai fini della redazione del programma di valutazione
- DGR 1338 del 12 dicembre 2005 - Azioni Sperimentali per il rientro nei valori limite di Qualità dell'Aria e completamento delle reti di monitoraggio - utilizzo delle risorse derivanti dall'art. 73 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998.

- DGR 1339 del 12 dicembre 2005 - D.Lgs. 351/99, attuazione dell'art. 5 e dell'art. 6. Valutazione preliminare della Qualità dell'Aria ed individuazione, in prima applicazione, delle zone del territorio regionale di cui agli artt.7, 8 e 9 del suddetto decreto.
- DGR 749 del 06 settembre 2003 - Piano Tutela Risanamento Qualità Aria

IGIENE DEL SUOLO E DELL'ABITATO



N. 326 Reg. Ord.

IL SINDACO

Considerato che i proprietari ed i possessori dei fondi a qualsiasi titolo hanno l'obbligo di mantenere pulite le siepi affinché non venga arrecato danno alla carreggiata delle strade limitrofe al fondo e non ne venga a restringersi l'ampiezza, occorrendo anche mediante la recinzione dei rami degli alberi che si protendono oltre il ciglio stradale, a tutela della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale, della visibilità e della pubblica incolumità; che, altresì, gli stessi soggetti sono tenuti anche alla manutenzione ed alla pulitura dei canali irrigui a confine tra i fondi;

Considerato che, al solo fine di salvaguardare l'igiene del suolo e dell'abitato, oltre che di tutelare l'incolumità e la salute pubblica, le strade pubbliche e private, anche vicinali, le piazze, i cortili delle case, i giardini pubblici e privati devono essere tenuti sgombri da qualunque immondizia, da erbacce infestanti e da arbusti spontanei, come pure da qualsiasi sostanza facilmente infiammabile, putrescibile, fermentabile e in ogni caso atta a produrre cattive esalazioni ed a costituire pericolo per la pubblica salute ed incolumità;

Ritenuto opportuno promuovere azione di prevenzione in tal senso e ravvisata, pertanto, la necessità di adottare un provvedimento diretto a prevenire e reprimere l'inadempimento dei doveri da parte dei soggetti destinatari, come scaturenti dagli obblighi anzidetti, concretizzandosi l'eventuale e possibile omissione nel pericolo per la sicurezza della circolazione, per la salubrità dell'ambiente urbano e per la pubblica incolumità;

Visto il D.Lgs 30.04.1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.R. del 16/12/1992, n. 495, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 24.11.1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. L.vo 18.08.2000, n° 267;

Visti i Regolamenti Comunali di Polizia Rurale e di Igiene Pubblica;

ORDINA

1. Tutti proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni debbono:
 - a. mantenere pulite le siepi affinché non venga arrecato danno alla carreggiata delle strade limitrofe al fondo e non ne venga a restringersi l'ampiezza, occorrendo anche mediante la recinzione dei rami degli alberi che si protendono oltre il ciglio stradale;
 - b. provvedere alla manutenzione ed alla pulitura dei canali irrigui a confine tra i fondi;
 - c. provvedere alla costante cura e manutenzione, oltre che tenere sgombri da qualunque immondizia, da erbacce infestanti e da arbusti spontanei, come pure da qualsiasi sostanza facilmente infiammabile, putrescibile, fermentabile e in ogni caso atta a produrre cattive esalazioni ed a costituire pericolo per la pubblica salute ed incolumità, le strade private, anche vicinali, le piazze private, i cortili delle case, i giardini privati ed i terreni dentro la Città.
2. È fatto divieto a chiunque buttare, depositare o abbandonare immondizie di qualsiasi genere, specie' e quantità sulle strade pubbliche e private, anche vicinali, sulle piazze, nei cortili delle case, nei giardini pubblici e privati, come depositare o versare sostanze facilmente infiammabili, putrescibili, fermentabili e in ogni caso produttive cattive esalazioni e costituienti pericolo per la salute pubblica e la pubblica incolumità.

Le disposizioni contenute in precedenti ordinanze ed in contrasto con quelle contenute nella presente sono abrogate.

I trasgressori dei precezzi di cui ai precedenti punti 1. e 2. sono soggetti alla sanzione amministrativa da euro 25,00 a euro 500,00, a norma dell'art. 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come modificato dall'art. 16 della Legge 16.01.2003, n°3, secondo le procedure di cui alla Legge 24.11.1981, n. 689 e successive modificazioni ed integrazioni.

I proprietari ed i possessori a qualsiasi titolo di terreni inculti saranno, altresì, ritenuti responsabili dei danni conseguenza della loro negligenza e dell'inosservanza della presente ordinanza, fatte salve le eventuali sanzioni previste specificamente dalle Leggi dello Stato.

L'esecuzione della presente ordinanza è demandata al Corpo di Polizia Municipale di Sulmona, ad ogni altro organo di vigilanza competente ed a tutti gli altri Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti agli organi di polizia dello Stato.

Copia della presente ordinanza viene affissa all'albo pretorio del Comune per 15 giorni e nel territorio del Comune di Sulmona nei luoghi di maggiore visibilità pubblica.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ordinario al T.A.R. - Abruzzo, entro 60 giorni dalla pubblicazione, o ricorso straordinario al capo dello Stato, entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Sulmona, li 26 AGO. 2005

IL SINDACO
Dra Franco La Città

